

ECOLOGIA E SOLIDARIETÀ

## Dai fondi del caffè, tazzine eco-sostenibili e una chance per persone fragili

Trasformare uno scarto in risorsa. Coinvolgendo rifugiati, disoccupati, giovani con problemi psichiatrici. E con il contributo nella ricerca del Politecnico di Milano. Nuova iniziativa dell'impresa sociale «Il Giardinone» a Locate Triulzi

**GIOVANNA SCIACCHITANO**

I fondi del caffè sono una vera risorsa: vengono utilizzati spesso come concime per le piante o per pulire le tubature del lavandino di casa. Nessuno, però, in Italia aveva immaginato che la polvere abbrustolita potesse diventare materiale utile per realizzare qualcos'altro. Ci ha pensato Laura Gallo, presidente de «Il Giardinone», impresa sociale di Locate Triulzi (Milano), attiva nel settore della sanificazione ambientale e parte del Gruppo Cooperativo Cgm, da sempre promotore di relazioni utili per creare

nuove opportunità. Dai rifiuti sono nati, così, tazzine e piattini eleganti che saranno in vendita in autunno. «Il fondo viene lavorato per renderlo omogeneo all'interno di un impianto per *compounding* in Emilia Romagna, a cui si aggiunge, in Cascina Flora, materiale plastico organico fino ad ottenere il granulo "Coffeefrom" – spiega Laura –. È un innovativo materiale *bio-based* con cui realizziamo oggetti dal design personalizzato, in modo da restituire alle aziende il prodotto ricavato dallo scarto».

L'avventura progettuale "zero-sprechi" è cominciata

con Expo 2015, quando il team del Giardinone ha sperimentato il recupero e la trasformazione dei fondi di caffè dai bar Lavazza per realizzare un *compost* per la coltivazione di funghi. Nel 2016, poi, è stato lanciato Fungo-Box, un kit di autoproduzione di funghi freschi dagli scarti del caffè di origine urbana. In seguito, sollecitati dalle aziende e consolidan-

do il proprio know-how, i professionisti del Giardinone hanno messo a punto il progetto per realizzare gli oggetti dal colore del caffè. Si tratta del secondo *spin off* di economia circolare della cooperativa lombarda. «Il

nostro prodotto è rivolto alle aziende che possono farne un regalo che diventa un po' il simbolo della sostenibilità dell'attività dell'impresa – dice la fondatrice di Coffeefrom –. Ma da settembre i consumatori potranno acquistare sul nostro sito le tazzine con il piattino al prezzo di 14,90 euro». Tazzine che, è bene ricordare, non contengono sostanze tossiche, resistono alla caduta e possono andare in lavastoviglie a basse temperature. Dal design ricercato, sia nei dettagli estetici che in quelli funzionali, il set è studiato per accompagnare e assaporare al meglio la bevanda

della nostra tradizione. Ma il processo non è finito e il prodotto migliorerà e sarà ancora più durevole grazie al contributo nella ricerca del Politecnico di Milano e delle aziende attive nella filiera della bioplastica.

«Il Giardinone» è costantemente in cerca di partner per esplorare nuovi scenari circolari: dalla riconversione degli scarti industriali alla minimizzazione dell'impatto ambientale di processi, dalla creazione di progetti *zero-waste* alla realizzazione di percorsi di sostenibilità. «Il nostro obiettivo è quello di concretizzare i principi della responsabilità estesa

del produttore – sostiene Laura –. Ciò che per un soggetto rappresenta uno scarto, per noi costituisce una



nuova opportunità. Nel nostro team, piccole e grandi imprese si indirizzano al bene collettivo comune, creando un ampio spazio per contaminare e contaminarsi». La cosa bella è che la realizzazione di questi prodotti guarda al benessere delle persone svantaggiate. Infatti, partecipano all'iniziativa rifugiati politici, disoccupati e giovani con problemi psichiatrici. Un motivo in più per bere il caffè in una tazzina che rispetta il pianeta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

